

CONGREGAZIONE
RELIGIOSA
DEI FIGLI DI MARIA
IMMACOLATA
(PAVONIANI)



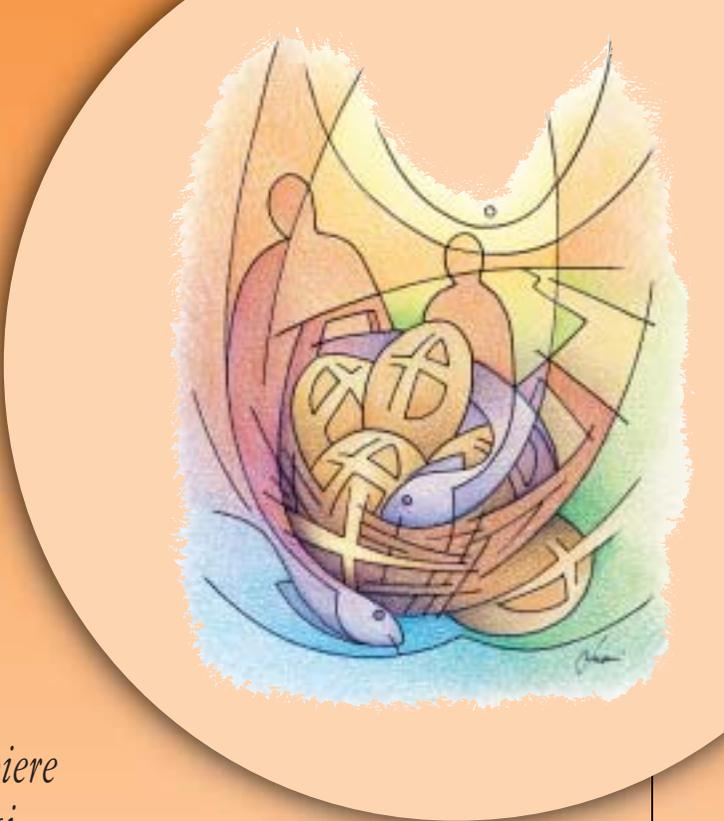
*Lasciamoci
trasformare
per discernere e compiere
la volontà di Dio, oggi*

*Voi stessi
date loro da mangiare (Mc 6,37)*

Programmazione della Provincia Italiana

Attuazione del
39° Capitolo generale (2014)

TRIENNIO 2014-2017



PROGRAMMAZIONE DELLA PROVINCIA ITALIANA



Attuazione del 39° Capitolo generale

Triennio 2014-2017

VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE

(Mc 6,37)

*Lasciamoci trasformare per discernere e compiere
la volontà di Dio, oggi.*

Introduzione

Il prossimo triennio della Provincia pavoniana d'Italia si presenta all'insegna del conflitto di prospettive.

Da una parte la *Realpolitik*, *conservativa* dell'Istituzione, ci prospetta di progettarci in vista di una scomparsa lenta e graduale, spegnendo poco a poco gli interruttori della pavonianità, resistendo a fatica all'erosione dei numeri, dell'età, delle energie e delle strutture, che pur sono state funzionali ad un orgoglioso passato apostolico. La stessa categoria della "paura", cifra del nostro tempo, pervade le istituzioni economiche, politiche, sociali ed ecclesiali e conduce ad un clima di preoccupata entropia. Dall'altra, e in modo diametralmente opposto, siamo invitati dall'*Evangelii Gaudium* ad essere i promotori profetici di una *Chiesa in uscita*, in prospettiva *espropriativa e missionaria*, quale riverbero di una chiamata originaria che fa di noi "lievito, sale e luce" nel nostro mondo, "pane offerto" per la moltitudine affamata che abita le varie "periferie" esistenziali del nostro tempo. Perché il nostro carisma, ricorda papa Francesco, *non è acqua distillata* chiusa in una bottiglia, ma vuole sporcarsi dell'umano, qui ed ora, con la stessa passione del nostro Fondatore, padre Pavoni. Le due prospettive non hanno lo stesso peso sulla bilancia. La seconda attira la prima, anzi la orienta, la vivifica, ne è il nutrimento integratore. Ricristianizzare l'occidente è offrire un alimento ad alto contenuto



proteico per una civiltà al naufragio culturale, etico, civile, economico e valoriale. E noi, religiosi, siamo chiamati ad essere *profezia* nella Chiesa. All'udienza con i Superiori Provinciali d'Italia del 7 novembre 2014 il Papa ha ricordato che la Chiesa ha in sé la *profezia dell'istituzione*, annullando l'eterno conflitto tra i due poli dell'enunciato. Un'istituzione viva e credibile, come una Famiglia religiosa, unisce in sé le ragioni della profezia e dell'istituzione!

Certo l'istituzione è fatta anche di gestione del sostenibile e ci imporrà di rivisitare le nostre strutture e le nostre attività. E lo vogliamo fare! Senza perdere lo sguardo, tuttavia, sulla missione che interpella, perché la campana suona sempre... ed è per noi che suona! Per svegliarci in continuazione.

L'**EXPO** 2015 che si terrà a Milano ha per tema "*Nutrire il pianeta. Energia per la vita*". Sarà un grande evento con il sogno di sfamare l'umanità intera. Ma... "*non di solo pane vive l'uomo*". L'umanità ha anche bisogno di un altro "pane", il pane di un umanesimo che trova le sue radici nello spirituale. Qui noi siamo chiamati non solo a "puzzare di pecora", ma anche a "puzzare di Dio"!

Il prossimo **5° Convegno Ecclesiale Nazionale**, che si celebrerà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015, avrà esso pure per tema l'umanesimo cristiano: "*In Gesù Cristo - Il nuovo umanesimo*".

Un umanesimo in ascolto, concreto, plurale e integrale, fatto di interiorità e di trascendenza. I sentieri che la Chiesa ha da percorrere verso un'umanità nuova sono l'*uscire*, l'*annunciare*, l'*abitare*, l'*educare*, il *trasfigurare*. E, nella Chiesa, noi pavoniani, avvezzi alle periferie, possiamo contribuire a questo umanesimo cristiano. Anche noi: testimoni che svegliano il mondo.

È innegabile, però, che per riuscire a "svegliare il mondo", è necessario che noi "**svegliamo noi stessi**", uscendo dall'anemia spirituale ed umana che ci ha condotti in una sorta di letargo sonnolento.

Si tratta di prenderci sul serio e di **lasciarci trasformare** la mente, il cuore, lo spirito, le relazioni, la fraternità.



Il testo di Rm 12, 1-2 è il nostro punto di riferimento capitolare:



“Dunque, vi esorto, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a Dio: è il vostro culto razionale e non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando la vostra mente, per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”.

Come le *ossa aride* di Ezechiele 37, abbiamo bisogno di **metànoia** e di **metamòrfosi**, per essere credibili, attrattivi, profetici. Senza conversione non c'è futuro!



Già papa Francesco, per l'**Anno della Vita Consacrata**, ci invita a “guardare il passato con gratitudine”, a “vivere il presente con passione”, ad “abbracciare il futuro con speranza”, facendoci gioiosi esperti di comunione, perché “una sequela triste è una triste sequela”.

AMBITI della METÀNOIA e della METAMÒRFOSI

1° AMBITO - LA SPIRITUALITÀ,
fondamento e anima della comunità e della missione.
“Gli apostoli si riunirono intorno a Gesù” (Mc 6,30).

Vogliamo essere: Comunità di fede, che cresce unita in Gesù Cristo sull'esperienza di una “spiritualità” pavoniana forte e motivante, vissuta in una dimensione “artigianale”. (Doc 41.1). Cf RV 1-9



Orientamenti:

1.1 Riscopriamo una spiritualità incarnata e gioiosa, condivisa con i laici, che parte dal primato di Dio e che si esprime nel vedere la realtà dei giovani e dei poveri attraverso i “cristalli dell’Evangelo”.

Siamo uomini di Dio che condividono ogni giorno la preghiera, la Parola e l’Eucaristia per integrare l’essere con il fare; che affrontano l’impegno di una formazione quotidiana e continua, scuotendosi dall’inerzia.

Indicazioni di programmazione:

Ogni comunità è espressione di una Congregazione aperta:

- **alla voce di Dio:**
 - ✓ Lettura e meditazione quotidiana della Parola di Dio. Una volta alla settimana **condivisione** in forma **esistenziale** della Parola (Lectio Divina) (RV 155-156)
 - ✓ Celebrazione quotidiana della Eucaristia che ci impegna ad essere pane spezzato e condiviso per i nostri fratelli. (RV 161)
 - ✓ Necessità di continua conversione: celebrazione periodica e comunitaria del sacramento della riconciliazione, ritiri mensili (RV 164-167)
 - ✓ Preghiera con i salmi, in unione con tutta la Chiesa e curando la qualità delle celebrazioni: Lodi, Vespri e Compieta (RV 159)
- **alla voce della Chiesa e della Congregazione:**
 - ✓ Lettura personale e comunitaria di testi del Magistero (EG, Lettere pastorali dei Vescovi...) e dei documenti della Congregazione (Documento capitolare, Relazione del Superiore gen., lettere o scritti di altri fratelli...), secondo le modalità previste nella programmazione comunitaria annuale;
- **alla voce dei giovani e del mondo attuale:**
 - ✓ Lettura di riviste o di altri sussidi relativi al mondo giovanile



- ✓ Restare sensibili alla situazione dei giovani (quelli che vengono da noi e quelli che non vengono e bisogna uscire ad incontrare)
- ✓ Avere fiducia nei giovani d'oggi..., pregare per loro...

1.2 Ci riconosciamo fratelli chiamati a vivere e a lavorare insieme, a raccontarsi gioie e fatiche, a trovare nell'Eucaristia e nella Ri-conciliazione il cuore propulsore della vita comunitaria.

Rafforziamo gli elementi irrinunciabili che rendono la comunità più familiare e calda.

Ci prendiamo cura di ciascuno con pazienza e tenacia, valorizzando il suo apporto all'interno del progetto di Dio sulla comunità.

Ogni comunità è espressione di una Congregazione che vive la fraternità ed è testimone di comunione e di solidarietà con chi è più in difficoltà.

- *La fraternità non nasce per generazione spontanea, bisogna costruirla giorno per giorno (in forma artigianale) attraverso:*
 - ✓ il dialogo, la comunicazione assidua, l'ascolto vero; l'interessamento e la preoccupazione gli uni per gli altri, curando la qualità delle nostre relazioni quotidiane;
 - ✓ l'attenzione perché l'organizzazione e la struttura non mortifichi la spontaneità, la creatività ed il clima di famiglia, ma invece li rafforzi;
 - ✓ l'accettazione del conflitto: non va ignorato, ma sopportato, risolto e trasformato «in un anello di collegamento di un nuovo processo» (EG 227);
 - ✓ In ogni comunità si studieranno i modi più opportuni ed efficaci per superare le situazioni conflittuali.

1.3 Impariamo a lavorare insieme, a dare spazio alla peculiarità di ciascuno,

- *La comunità deve testimoniare la sua fiducia nella Provvidenza con il suo stile di vita (RV 72).*
 - ✓ tutti i beni sono in funzione della comunità, la quale poi va incontro



a gioire per il successo del fratello e ad essergli vicino quando soffre, ad equilibrare contatti diretti e contatti attraverso la “rete”, superando l’individualismo e la privatizzazione.

Condividiamo da parte di *tutti* i fratelli i beni spirituali e materiali, vivendo con sobrietà e trasparenza, per testimoniare la solidarietà con i poveri.

- alle necessità dei singoli (RV 78)
- ✓ dedizione seria e responsabile nel servizio affidato a ciascuno. Tutti gli incarichi hanno la loro dignità e importanza (RV 74.76)
 - ✓ dove è possibile, dedicare del tempo al lavoro manuale comunitario (pulizia della casa, cura del giardino...)
 - ✓ semplicità e austerità di vita, che si esprime nel modo di vestire, nella sobrietà dei pasti, evitando l’abbondanza e l’esagerazione, nei veicoli a disposizione, da ridurre di numero usando i mezzi pubblici, nella moderazione riguardo agli altri mezzi di comunicazione... (RV 79)
 - ✓ Formeremo una piccola squadra di **FUNDRAISING**, per sovvenire ai bisogni della Provincia (benefattori, testamenti...)

2° AMBITO - LA MISSIONE,

affidata alla Comunità/Famiglia pavoniana: portare i giovani a Cristo.

“Voi stessi date loro da mangiare” (Mc 6,37).

Vogliamo essere: Comunità insieme con i laici, ossia Famiglia pavoniana che testimonia e annuncia il Vangelo ai giovani, per dare il suo contributo carismatico nel contesto vitale di una Chiesa “missionaria”.



Orientamenti:

2.1 Avanziamo decisamente verso la costruzione più consapevole della *Famiglia pavoniana*, avviando un percorso di formazione, che metta al centro la figura e lo spirito del Fondatore e il suo metodo educativo.

Indicazioni di programmazione:

Ogni comunità è espressione di una Congregazione che vuole camminare con i laici come Famiglia pavoniana.

- *Per camminare fraternamente insieme religiosi e laici:*
 - ✓ se possibile, stiliamo insieme (la comunità religiosa e i laici) la programmazione del cammino della Famiglia pavoniana;
 - ✓ programmiamo un cammino di formazione congiunta sulla figura e lo spirito del Fondatore (possibili sussidi: *L'Esperienza apostolica di Lodovico Pavoni, Lodovico Pavoni visto da vicino, Con mani di padre, Progetto educativo pavoniano...*);
 - ✓ i laici, nella misura del possibile, partecipino alla preghiera della comunità religiosa, e anche agli impegni apostolici.
 - ✓ La Provincia ricostituirà l'**Équipe di coordinamento della FP**

2.2 Siamo discepoli-missionari inseriti in una Chiesa “in uscita”, capaci di leggere i segni dei tempi.

Riconosciamo che “far incontrare Gesù Cristo ai giovani” è la nostra missione prioritaria, che esige discernimento e creatività nelle programmazioni e il coinvolgimento di tutti i collaboratori.

Ogni comunità è espressione di una Famiglia pavoniana in uscita per incontrare ed evangelizzare i giovani.

- *La Famiglia pavoniana cammina in una Chiesa concreta, in un contesto sociale concreto, però a volte manca di visibilità.*
È necessario:
 - ✓ che nelle nostre **attività scolastiche e socio-educative** si dia spazio anche ad una evangelizzazione esplicita;



Ci riappropriamo della passione educativa del Fondatore e della sua intuizione sul valore della formazione attraverso il lavoro, come mezzo per dare dignità.

- ✓ che nelle **parrocchie** da noi animate la Famiglia pavoniana si coinvolga nella pastorale delle stesse, soprattutto nelle attività con le famiglie e i giovani;
- ✓ che siamo disponibili a partecipare alla vita della Chiesa diocesana e locale (celebrazioni, catechesi, Caritas, pastorale giovanile e vocazionale...);

Applichiamo integralmente il *Progetto Educativo Pavoniano* (formazione umana e solidale, professionale e culturale, cristiana e vocazionale) con una presenza affettiva ed effettiva in mezzo ai ragazzi e giovani in situazione di disagio, anche in sinergia con istituzioni ecclesiali, pubbliche e del privato sociale.

2.4 Diamo spazio, con scelte condivise, ad agili micro-realizzazioni che rispondano alle nuove povertà e che possono essere inserite o convivere all'interno del "già esistente", affrontando con coraggio la chiusura o la riconversione di attività non più significative né sostenibili.

Potenziamo, nel contesto della nuova evangelizzazione, l'attività di *Àncora* s.r.l. e caratterizzare pavonianamente l'impegno pastorale.

- **Di fronte alle nuove povertà:**
 - ✓ abbiamo in molti luoghi tanto spazio, tante opportunità: dove sia possibile, offriamo ad altre Istituzioni, riconosciute affidabili, i nostri ambienti e noi stessi per attività con ragazzi e giovani;
- **In riferimento alla missione di Àncora:**
 - ✓ consapevoli che l'attività editoriale è uno degli aspetti integranti della missione pavoniana, coinvolgiamo maggiormente gli operatori di Àncora nel cammino della Famiglia pavoniana;
 - ✓ studiamo la possibilità di avviare collaborazioni con la Chiesa locale ed altre realtà ecclesiali.

3° AMBITO - LA VOCAZIONE PAVONIANA:
religiosi e laici “con il cuore del Pavoni”... insieme!
*“C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci;
 ma che cos’è questo per tanta gente?” (Gv 6,9)*



*Vogliamo essere: Comunità che si dà futuro, nella consapevolezza
 che il carisma pavoniano è un dono per la Chiesa.*

<i>Orientamenti:</i>	<i>Indicazioni di programmazione:</i>
<p>3.1 Prendiamo coscienza che la promozione delle vocazioni, oggi, diventa per noi <i>la priorità delle priorità</i> e che ogni comunità è il primo soggetto di animazione vocazionale, attraverso la testimonianza di una fedeltà a Cristo vissuta nella gioia, l’unione fraterna, l’amore per la missione e la perseverante preghiera.</p> <p>Promuoviamo la preparazione e la divulgazione di materiale sul Fondatore e la Congregazione, inserendoci anche nei nuovi media.</p>	<p><i>Ogni comunità è espressione di una Famiglia pavoniana che ha come priorità quella di lavorare per le vocazioni e la formazione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Tutta la Famiglia pavoniana (religiosi e laici) deve essere agente di pastorale vocazionale:</i> <ul style="list-style-type: none"> ✓ un giorno alla settimana la preghiera sarà dedicata a chiedere al Signore vocazioni per la nostra famiglia; ✓ ogni comunità sarà aperta ad accogliere e accompagnare giovani che vogliono fare una esperienza con noi (RV 219); ✓ curiamo la preparazione di materiale idoneo per far conoscere il nostro carisma e divulgare in modo capillare le iniziative di pastorale giovanile-vocazionale; ✓ siamo presenti negli organismi di pastorale giovanile-vocazionale a livello locale e diocesano; ✓ rinnoviamo il sito web della Congregazione, in provincia e in comunità, in modo che sia professionale, agile, e abbia un blog di contenuto vocazionale. Tentiamo di costituire un’équipe per i nuovi media.



3.2 Avviamo metodicamente, nelle nostre attività educative e scolastiche, con il coinvolgimento degli operatori, percorsi di evangelizzazione di base su cui innestare itinerari vocazionali più specifici.

Accompagniamo personalmente i giovani nel processo di discernimento, arrivando a proporre coraggiosamente la scelta di vita pavoniana.

- ✓ Istituiamo nelle nostre attività scolastiche, parrocchiali... , coinvolgendo i membri delle comunità e i laici, **équipes vocazionali** che curino la animazione giovanile e vocazionale
- ✓ Diamo molta importanza a portare avanti un **accompagnamento** personale dei giovani con cui lavoriamo, anche negli Oratori e nei Centri giovanili, con gli ex alunni ed amici.

3.3 Investiamo in modo consistente sulla formazione e sulla formazione dei formatori. In tutti questi itinerari sia dato spazio per fronteggiare la sfida dell'interculturalità, con possibili esperienze di noviziato e di tirocinio internazionale.

- *Il rinnovamento della vita consacrata dipende principalmente dalla formazione (VC 68. 235):*
 - ✓ applicare la *Ratio Formationis*, adattandola ad ogni realtà della Congregazione.
 - ✓ Organizziamo incontri di formazione per superiori, per la Famiglia pavoniana, per gli anziani (Genova).
 - ✓ La direzione generale promuoverà corsi straordinari di formazione:
 - 2015 seguiamo le iniziative della CIVCSVA
 - 2016 per tutti
 - 2017 per i giovani
 - 2018 per tutti

3.4 Promuoviamo la vocazione del fratello religioso pavoniano, valorizzandone

- **2015 Anno della Vita Consacrata**
 - ✓ Presentiamo in tutte le nostre attività la vocazione pavoniana, re-



la figura in relazione con la vocazione del pavoniano presbitero e del laico della Famiglia pavoniana.

ligiosa e laicale (coinvolgere tutta la Famiglia pavoniana).

- ✓ Coordiniamo con i consacrati e le consacrate della Diocesi opportune iniziative per presentare la Vita consacrata e le distinte vocazioni.

4° AMBITO - IL DISCERNIMENTO SULLE STRUTTURE,
perché siano sostenibili e più visibilmente evangeliche
“Quanti pani avete? Andate a vedere” (Mc 6,38).

Vogliamo essere: Comunità che affronta la necessaria riorganizzazione, a tutti i livelli, nella prospettiva di una sapiente “riprogettazione”, preoccupata non della sopravvivenza, ma della “visibilità evangelica” del carisma e della sua attuazione.

Orientamenti:

Indicazioni di programmazione:

4.1 Avviamo a breve, e con ampio coinvolgimento di religiosi e di laici collaboratori, un processo di discernimento per una riconversione, riorganizzazione o ridimensionamento delle attività, sulla base dei seguenti criteri: densità carismatica, qualità della vita comunitaria, sostenibilità di risorse umane ed economiche, definendo tempi certi e momenti di verifica.

“Innovar potando”. Potrebbe essere il motto del triennio, e non solo! La Provincia necessita di riqualificare sempre meglio le sue attività, perché siano maggiormente evangeliche e... sostenibili, quanto a risorse umane (invecchiamento) e quanto a possibilità economiche.

- ✓ Nel 2015 la Provincia farà un discernimento serio sulle proprie attività, coinvolgendo la Direzione generale, orientandosi verso scelte appropriate e condivise.



4.2 Affrontiamo la prevedibile riduzione delle risorse ed i conseguenti cambiamenti, guidati dalla fiducia nella “Divina Provvidenza” e sorretti dalla speranza, disponibili ad accettare le conseguenze di un ridimensionamento, che non può non partire dalla revisione del proprio tenore di vita e dalla responsabilità personale e comunitaria.

- ✓ Tutte le comunità, nella misura del possibile, si faranno carico delle nuove fondazioni (Messico, Colombia, Burkina, Eritrea, Filippine) anche se appartengono giuridicamente a Province diverse. Questo farsi carico si concretizza:
 - o nel sostegno economico (ogni comunità nel predisporre il suo preventivo annuale, preveda qualche risparmio da dedicare a questo fine);
 - o nella messa a disposizione di persone delle diverse Province (disponibilità ai cambiamenti).;
 - o Assicuriamo un adeguato sostegno alle Comunità di recente fondazione per il loro consolidamento.

4.3 Intensifichiamo la formazione continua dei Superiori e Vice-superiori locali per renderli guide sicure e autorevoli della comunità e dei collaboratori, capaci di uno stile di servizio che faciliti la comunione, animi la vita spirituale, stimoli la missione. Opportuni itinerari formativi devono essere riservati anche ad Amministratori e Direttori delle attività..

- *Il servizio di Superiori e Vice superiori ha un posto chiave nel rinnovamento della vita della nostra Famiglia.*
- ✓ Prevediamo almeno due volte all’anno sessioni di convivenza e di formazione su come accompagnare e valorizzare le persone, su come animare le comunità e su tutto quello che ha relazione con la corresponsabilità nelle stesse.
- *Siamo convinti che l’economia e la gestione dei beni è cosa di tutti a partire dalla massima trasparenza e chiarezza.*
È necessario coscientizzarci, per cui:



- ✓ Verrà creato un gruppo effettivo di lavoro, composto dall'amministratore generale, da alcuni fratelli chiamati ad affiancarlo stabilmente e, nella misura del possibile, dagli amministratori provinciali.
- ✓ L'amministratore provinciale riunirà una o due volte all'anno gli amministratori locali, siano essi religiosi o laici.

4.4 Studiamo, con il coinvolgimento dei fratelli, un ridisegno dell'articolazione geografica della Congregazione per una migliore distribuzione delle risorse umane, salvaguardando, con l'unità della Congregazione, le peculiarità delle diverse realtà che sono la ricchezza della nostra Famiglia religiosa.

Con delibera del 26 settembre 2014, viene formalmente costituito il **Consiglio generale allargato** (Direzione generale più i Superiori provinciali): si riunirà non meno di una volta all'anno per studiare il tema del ridisegno dell'articolazione geografica della Congregazione e informerà puntualmente le comunità.

Verifichiamo in una Assemblea consultiva di metà sessennio lo stato della questione (cf RV 290).



TEMI DELL'ANNO NEL TRIENNIO 2014-2017

2014-15 **Gli apostoli si riunirono intorno a Gesù** (*Mc 6,30*)
- *Anno della Vita Consacrata*

La spiritualità fondamento e anima della comunità e della missione

2015-16 **Voi stessi date loro da mangiare** (*Mc 6,37*)

La missione affidata alla Comunità/Famiglia pavoniana: portare i giovani a Cristo

2016-17 **C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?** (*Gv 6,9*)

La vocazione pavoniana: religiosi presbiteri; religiosi laici; fedeli laici "con il cuore del Pavoni" ... insieme!

SINTETICAMENTE

Le "tre trasformazioni" che ci stanno più a cuore saranno:

FRATERNITÀ

SPIRITUALITÀ PAVONIANA e FORMAZIONE

RIMAPPATURA di opere e di governance, per la sostenibilità.

I "cinque verbi"

del dizionario e dell'umanesimo pavoniano saranno:

- USCIRE

- ANNUNCIARE

- ABITARE

- EDUCARE

- TRASFIGURARE

I “tre stili di vita”

consigliati da Papa Francesco ai religiosi, li vogliamo fare nostri:

“Siate voce profetica per il mondo e per la Chiesa, con la **GIOIA**, il **CORAGGIO** e la **FRATERNITÀ**”.



Maria di Nazaret e il padre fondatore accompagnino il nostro cammino.



LA DIREZIONE PROVINCIALE

Milano, 14 dicembre 2014

